



**Regione  
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA  
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE  
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano  
Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)

Alla c.a. di

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - D.G.  
Valutazioni Ambientali  
Email: [va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale  
VIA e VAS  
Email: [ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c.

Provincia di Varese  
Email: [istituzionale@pec.provincia.va.it](mailto:istituzionale@pec.provincia.va.it)

Comune di Busto Arsizio  
Email: [protocollo@comune.bustoarsizio.va.legalmail.it](mailto:protocollo@comune.bustoarsizio.va.legalmail.it)

Comune di Cassano Magnago  
Email:  
[protocollo.comune.cassanomagnago@pec.regione.lombardia.it](mailto:protocollo.comune.cassanomagnago@pec.regione.lombardia.it)

Comune di Cardano al Campo  
Email: [protocollo@cert.comune.cardanoalcampo.va.it](mailto:protocollo@cert.comune.cardanoalcampo.va.it)

Comune di Gallarate  
Email: [protocollo@pec.comune.gallarate.va.it](mailto:protocollo@pec.comune.gallarate.va.it)

Comune di Olgiate Olona  
Email: [comune.olgiateolona@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.olgiateolona@pec.regione.lombardia.it)

Comune di Samarate  
Email: [comune.samarate@pec.it](mailto:comune.samarate@pec.it)

Parco Lombardo della Valle del Ticino  
Email: [parco.ticino@pec.regione.lombardia.it](mailto:parco.ticino@pec.regione.lombardia.it)

Commissione istruttoria regionale per la VIA

**Referente per l'istruttoria della pratica: RAYNA DIMITROVA HARIZANOVA** Tel. 02/6765.3330

**Oggetto : [ID 10654] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "S.S. 336 - Riqualificazione Busto Arsizio/Gallarate/Cardano" - Contributo regionale per la richiesta di integrazioni**

**Proponente: Commissario Straordinario - Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026**

**Rif. S.I.L.V.I.A. VER0036-MA**

A seguito dell'esame condotto dagli uffici regionali, si trasmette in allegato il contributo di Regione Lombardia redatto ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE  
FRANCESCA DAVINO

Allegati:  
File VER0036-MA\_Richieta integrazioni.pdf

**Referente per l'istruttoria della pratica: RAYNA DIMITROVA HARIZANOVA Tel. 02/6765.3330**



RegioneLombardia

**Giunta Regionale**

Direzione Generale Ambiente e Clima  
Struttura Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

**“S.S. 336 - Riqualificazione Busto Arsizio/Gallarate/Cardano”  
Proponente: Commissario Straordinario Giochi olimpici Milano Cortina 2026**

**[Rif. Nel sistema informativo regionale “S.I.L.V.I.A.”: Procedura VER0036-MA – Procedura MASE  
ID10654]**

**Contributo di Regione Lombardia ai fini della richiesta di chiarimenti ed integrazioni**

ALLEGATO\_4\_m\_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0033510.22-



## 1. Viabilità di cantiere

In riferimento della fase di cantiere, si chiede di fornire le seguenti integrazioni:

- 1.1 stimare i volumi di traffico generati dai mezzi di cantiere e valutare gli impatti sulla componente traffico, tenendo in considerazione – come evidenziato nel contributo della Provincia di Varese trasmesso anche al Ministero – l'interferenza del cantiere n. 2 con un tratto particolarmente trafficato della SP20;
- 1.2 proporre misure di mitigazione dell'impatto sul traffico relativamente ai restringimenti di carreggiata lungo la SS336, chiarendo, in particolare, se la Bretella di Gallarate entrerà in esercizio prima dell'inizio dei lavori dell'opera in valutazione.

## 2. Atmosfera

In riferimento della fase di cantiere, si chiede di fornire le seguenti integrazioni:

- 1.3 definire le sorgenti emmissive fornite in input al modello specificandone la caratterizzazione geometrica ed emissiva e a quale area di cantiere sono associate; in particolare, si chiede di riportare, per ogni sorgente, la tipologia (es. areale/puntuale), l'ubicazione in mappa, le dimensioni, le attività ad essa associate (es. scotico) e i relativi fattori di emissione forniti in input al modello;
- 1.4 specificare se il sollevamento di polveri dalle varie attività (sbancamenti, cumuli, transito dei mezzi su strade asfaltate e non, etc.) transito è stato considerato ai fini della simulazione modellistica; in caso negativo, si chiede di comprenderlo nella simulazione;
- 1.5 specificare se nella simulazione sono stati attivati o disattivati gli algoritmi di deposizione; per un approccio più cautelativo, si suggerisce la disattivazione degli algoritmi di deposizione, così come riportato all'interno delle Linee Guida di ARPA Lombardia [https://www.arpalombardia.it/media/bzqn2m23/indicazioni\\_modelli\\_ottobre-2018.pdf](https://www.arpalombardia.it/media/bzqn2m23/indicazioni_modelli_ottobre-2018.pdf);
- 1.6 rappresentare in mappa il dominio di simulazione, analogamente a quanto fatto per il dominio meteorologico;
- 1.7 individuare i ricettori discreti in corrispondenza di ricettori sensibili e residenziali più impattati dal cantiere e riportarne coordinate, tipologia, posizione in mappa e distanza dalle sorgenti;
- 1.8 riportare i valori ai ricettori relativi a:
  - PM<sub>10</sub> media annua;
  - PM<sub>10</sub> 90.4 percentile;
- 1.9 sovrapporre alle mappe di isoconcentrazione i ricettori discreti individuati per una lettura più semplice con i valori tabellari;
- 1.10 in caso di sovrapposizione dei cantieri dell'opera in progetto con quelli della Bretella di Gallarate, si chiede di fornire valutazioni riguardo agli impatti cumulativi degli stessi.

## 3. Rumore

- 2.1 Considerato che nella documentazione di valutazione di impatto acustico viene evidenziato che sono previste alcune lavorazioni di cantiere notturne, lo studio preliminare ambientale dovrà essere integrato con la valutazione previsionale di impatto acustico anche per le operazioni di cantiere previste in periodo notturno (l'assenza della documentazione di previsione dell'impatto acustico dell'attività di cantiere in periodo notturno nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, comporterebbe il divieto dell'attività di cantiere in periodo notturno).
- 2.2 Riguardo alla fase di cantiere, in caso di sovrapposizione delle lavorazioni dell'opera in progetto con quelle della Bretella di Gallarate, si chiede di fornire valutazioni riguardo agli impatti cumulativi delle stesse.
- 2.3 Si chiede di completare la documentazione di VPIA con gli estremi dei certificati di taratura (validi alla data dei rilievi strumentali della campagna di monitoraggio condotta) della seguente strumentazione: calibratore "Larson Davis mod. CAL200, S.N. 0471" e fonometro "L&D mod. 824, S.N. 2521".

## 4. Acque sotterranee



3.1 In merito alla collocazione del tracciato in zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile definite con criterio temporale, tra cui sono coinvolti direttamente dal tracciato i pozzi numerati come 10.2 e 16 (come si evince dal PGT di Gallarate), nell'ambito delle quali saranno vietate l'immissione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti dalla sede stradale e la costruzione di bacini di contenimento disperdenti o trincee drenanti, si chiede di prevedere un sistema impermeabile per l'allontanamento delle acque di dilavamento che convogli gli scarichi al di fuori delle zone di tutela indicate.

## 5. Suolo

4.1 Si chiede di integrare la documentazione con un inquadramento pedologico, sviluppato sulla base di cartografia ufficiale (carta dei suoli della Lombardia – Geoportale regionale) e, se disponibili, di ulteriori studi di maggior dettaglio, di tutta l'area interessata da qualsiasi operazione annessa al progetto in valutazione.

4.2 Si chiede di proporre un intervento di compensazione di carattere ambientale finalizzato al recupero del valore ecologico del suolo perso a causa degli interventi di nuova impermeabilizzazione causati dal progetto, elaborata per mezzo del metodo di cui al d.d.g. 4517/2007 (c.d. metodo STRAIN). L'intervento compensativo dovrà essere localizzato in aree esterne a quelle di intervento e, prioritariamente, dovranno consistere in interventi di deimpermeabilizzazione di superfici attualmente impermeabili all'interno del territorio dei comuni interessati; gli interventi non dovranno essere di carattere temporaneo e non dovranno interessare aree agricole. L'eventuale impossibilità da parte del Proponente di reperire aree degradate, da deimpermeabilizzare o comunque non ad uso agricolo, dovrà essere adeguatamente documentata. Dovrà, inoltre, essere indicato il cronoprogramma di realizzazione delle opere a verde previste ed il regime di disponibilità delle aree.

## 6. Terre e rocce da scavo

5.1 Si chiede di indicare i quantitativi corretti del materiale da scavo che presentano incoerenze tra il computo riportato al paragrafo 4.2.3 dello Studio Preliminare Ambientale e la tabella riportata a pag. 35 della Relazione sulla cantierizzazione e a pag. 8 della Relazione del piano di gestione delle materie.

## 7. Biodiversità

6.1 Si chiede di integrare la documentazione con l'illustrazione dettagliata delle interferenze dell'intervento con la Rete Ecologica Regionale (RER), ex d.g.r. n. VIII/10962 del 30 dicembre 2009, evidenziando puntualmente gli elementi della RER coinvolti, al fine di valutare al meglio gli effetti sulla biodiversità nelle aree di intervento.

6.2 In riferimento alla componente vegetazionale, si chiede di:

- chiarire cosa si intende, nelle tavole 1 e 2 "*Planimetria generale interventi di inserimento paesaggistico e ambientale*", tra gli interventi paesaggistici citati, per "*Inerbimento arbustivo*";
- specificare la tipologia di vegetazione e la composizione floristica di tutti gli interventi a verde a mitigazione dell'opera; si sottolinea che la messa a dimora e la semina di piante erbacee, arbustive e arboree dovrà essere effettuata utilizzando esclusivamente specie autoctone del territorio;

6.3 Per quanto riguarda la componente faunistica, si chiede di valutare se vi siano le condizioni per la realizzazione di ulteriori passaggi faunistici in aggiunta a quello già esistente, al fine di mitigare l'effetto barriera per le specie faunistiche, ovvero di preservare la connettività ecologica; per garantire la loro efficacia, le caratteristiche strutturali e dimensionali dei varchi devono essere adeguate rispetto ai gruppi faunistici presenti nell'intorno dell'opera a cui sono rivolti e devono essere dotati di idonei inviti, da realizzarsi con l'utilizzo di vegetazione autoctona.

## 8. Piano di Monitoraggio Ambientale



### 7.1 Rumore

- a) Predisporre un piano di monitoraggio acustico sia per la fase post operam sia per la fase di cantiere, individuando idonei punti di controllo (da riportare in idonee schede identificative), finalizzato a verificare le stime prodotte e alla gestione di eventuali criticità che dovessero emergere, oltre a quelle già messe in luce (cfr. R\_668 per la fase di cantiere e S7 e T16 per la fase di esercizio). In particolare:
- il piano di monitoraggio per la fase di cantiere dovrà essere sviluppato tenendo conto del crono-programma dei lavori, prevedendo adeguate tempistiche e numero di monitoraggi distribuiti nel tempo; si chiede di prevedere idonei punti di controllo per i "percorsi di cantiere" utilizzati dai mezzi di approvvigionamento/smaltimento materiali;
  - per la fase post operam le misurazioni dovranno essere condotte subito dopo il termine dei cantieri con traffico in regime ordinario;
  - le schede dei punti di monitoraggio dovranno riportare: la tipologia dell'edificio ricettore (residenziale, commerciale, produttivo ecc.); il numero dei piani; la geolocalizzazione edificio; la geolocalizzazione relativo punto di misura; la classificazione acustica; i limiti vigenti; ecc..

### 7.2 Suolo

- a) Predisporre un piano di monitoraggio per le aree di cantiere temporaneo destinate a ripristino delle condizioni di Ante Operam (AO) a conclusione dei lavori (per tali operazioni si rimanda a quanto descritto nelle linee guida di ARPA "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere" disponibili sul sito di ARPA Lombardia). Si ricorda che il ripristino pedologico a conclusione delle lavorazioni avrà come riferimento il suolo presente nella fase precedente le lavorazioni o nelle aree contigue, adottando lo strumento "suolo obiettivo" (Linee Guida ISPRA 65.2/2010), in modo da sviluppare una struttura in continuità pedologica ed ecosistemica con il contesto in cui è inserito.
- b) Proporre, anche per l'intervento compensativo, un piano di monitoraggio che permetta di verificare nel tempo lo stato di salute pedologico e vegetazionale dell'area interessata.

### 7.3 Biodiversità

- a) Prevedere l'analisi, in fase di AO, della composizione floristica delle cenosi che, lungo il tracciato stradale della SS 336, saranno interessate dalle opere in progetto al fine di predisporre opportune misure sia per la gestione della rimozione ed asportazione delle specie alloctone (ad es. in corrispondenza dei previsti allargamenti), sia in generale per il loro controllo in tutte le aree che saranno oggetto di movimentazione terra e sugli eventuali cumuli di terreno naturale accantonati, secondo la Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive (<https://naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/>), aggiornata e approvata con d.g.r. 7387 del 21/11/2022. In merito alla corretta gestione del cantiere si citano come riferimento le "Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri (maggio 2022)" disponibili nel sito web di ARPA Lombardia.